



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

PROTOCOLLO D'INTESA
"SCUOLA SPAZIO DI LEGALITÀ"



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

La Prefettura, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale di Cremona, l'ATS della Val Padana, l'ASST di Cremona e Crema, Dirigenti Scolastici e i Direttori dei Centri di Formazione Professionale di Cremona, Crema, Casalmaggiore e Soresina, l'Ufficio Scolastico Provinciale.

CONSIDERATO

- che sono sempre più frequenti gli episodi segnalati ai servizi territoriali e alle Forze dell'Ordine relativi al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di atti di bullismo durante le attività didattiche;
- che la scuola, di concerto con le altre istituzioni, riveste un ruolo fondamentale nel tutelare il benessere degli alunni e il rispetto della legalità all'interno degli spazi scolastici;
- che l'aggancio precoce di situazioni a rischio da parte dei Servizi Territoriali competenti rappresenta un punto di forza per poter contrastare l'insorgere di fenomeni di dipendenza e di atti di bullismo;
- che il ruolo che ricopre l'insegnante all'interno della scuola e nei confronti degli alunni, quale **incaricato di pubblico servizio**, è di fondamentale importanza e implica una necessaria attività di vigilanza durante l'attività didattica, poiché eventuali omissioni potrebbero configurare la fattispecie di illecito civile della *culpa in vigilando*;
- che la Prefettura (attraverso il lavoro dell'Ufficio N.O.T. – Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze), le Forze dell'Ordine ed il SerT dedicano una attenzione, da sempre molto forte, a questi temi e offrono al mondo scolastico una rete di alleanze attive da tempo sul territorio per contrastare e prevenire situazioni di rischio legate all'assunzione di sostanze stupefacenti anche a prescindere dall'applicazione del presente Protocollo;

PRESO ATTO

- della necessità di definire, con un Protocollo d'intesa, la collaborazione tra le componenti istituzionali e sociali (famiglie, studenti, Istituti Scolastici, Prefettura, Forze dell'Ordine, Servizi Territoriali) interessate, con l'obiettivo di definire soluzioni e procedure condivise da attuare ogni qualvolta nelle scuole si verificano episodi legati al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti legali o illegali o atti di bullismo;
- **dell'esigenza di rafforzare le sinergie delle medesime istituzioni in materia di bullismo e altri fenomeni di sopraffazione che possano sfociare anche in fattispecie di rilevanza penale;**



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

- che tale Protocollo potrà poi rientrare, eventualmente, all'interno dei "patti di corresponsabilità educativa" predisposti dalle scuole all'inizio dell'anno scolastico e proposti alle famiglie all'atto dell'iscrizione dei figli;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

CONSUMO E DETENZIONE PER USO PERSONALE O AI FINI DI SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Art. 1 – Ambito di applicazione

Il presente protocollo si applica ogni qualvolta, negli spazi interni e/o esterni dell'Istituto Scolastico, durante uscite didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate dall'Istituto scolastico, uno studente detenga, consumi e/o spacci sostanze stupefacenti, o, in ogni caso in cui sussista anche un ragionevole dubbio rispetto a situazioni potenzialmente rischiose e/o illecite;

Art. 2 – Modalità operative

A seguito di tali episodi gli insegnanti segnaleranno tempestivamente il fatto ed eventualmente accompagneranno il ragazzo dal Dirigente scolastico o da un suo delegato;

Il Dirigente scolastico o un suo delegato provvederà a sentire le Forze dell'Ordine, le sole competenti a decidere se trattasi di **spaccio** (configurante **reato** e in quanto tale previsto e regolato dall'art. 73 D.P.R. n. 309/90) o di **detenzione e uso personale** (configurante **illecito amministrativo** e disciplinato dall'art. 75 e dall'art. 121 D.P.R. 309/90);

Il Dirigente scolastico, d'intesa con le Forze dell'Ordine, valuterà modalità e tempi per informare la famiglia dell'alunno;

Le Forze dell'Ordine, intervenute prontamente sul posto, laddove non si ravvisino gli estremi per contestare l'ipotesi di spaccio ai sensi dell'art. 73 del cennato D.P.R., provvederanno a compilare il verbale di accertamento, contestazione e sequestro di sostanza stupefacente;

In linea di massima, ciò può avvenire in una qualsiasi stanza messa a disposizione dalla scuola, salvo che l'organo di polizia reputi opportuno agire diversamente, a seconda dei singoli casi, ed accompagnare lo studente presso i propri uffici;

Art. 3 – Ruolo della Prefettura

A seguito della segnalazione alle Forze dell'Ordine, il relativo verbale verrà inviato alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo - ufficio N.O.T. – Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze che



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

provvederà, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 309/90, a convocare il ragazzo per l'espletamento di un apposito colloquio e l'applicazione delle relative sanzioni amministrative;

La Prefettura provvederà a convocare la famiglia del minore interessato. Nel caso in cui il segnalato sia maggiorenne, la Prefettura valuterà l'opportunità di coinvolgere anche la famiglia;

Le Assistenti sociali della Prefettura, poi, in seguito al colloquio, inviteranno il ragazzo a seguire un programma socio-educativo, adeguatamente predisposto in collaborazione con gli operatori del SerT competente, della durata di 6 mesi che prevederà una serie di impegni che l'interessato dovrà rispettare al fine di poter, eventualmente, chiedere, in caso di esito positivo, alla Prefettura la revoca delle sanzioni applicate;

Art. 4 – Ruolo della scuola durante il programma socio-educativo

Al fine di raccogliere le informazioni necessarie per la valutazione del programma socio-educativo, la Prefettura potrà richiedere, nell'ambito di un rapporto di collaborazione, una relazione alla scuola sull'andamento scolastico del soggetto segnalato e sul comportamento adottato dal medesimo durante l'attività didattica. Tale relazione integrerà quella redatta dal servizio specialistico (SerT);

La Prefettura utilizzerà la documentazione ricevuta per definire il procedimento in atto secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;

CONSUMO E DETENZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

Art. 5 – Consumo di alcolici

Se il personale docente e non docente sorprende uno studente a portare o consumare sostanze alcoliche negli spazi interni e/o esterni dell'Istituto Scolastico, durante uscite didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate dall'Istituto scolastico, le deve ritirare ed avvisare il Dirigente scolastico o un suo delegato che provvederanno, sempre, ad avvertire la famiglia;

Analogamente il personale informa il Dirigente in casi dubbi, circa l'uso di alcool in ore extrascolastiche o in situazioni potenzialmente rischiose a carico dell'alunno/studente;

Il Dirigente scolastico attiverà le Forze dell'Ordine, nell'ambito di un più ampio rapporto di collaborazione esistente, e per una verifica delle condizioni sanitarie e personali dell'alunno o degli alunni coinvolti, interesserà i servizi competenti (118, Nucleo Operativo Alcolologia del SerT) al fine di avviare un programma con la famiglia interessata;

In relazione a tali episodi ogni scuola ha, comunque, la piena facoltà di adottare provvedimenti disciplinari da inserire nel proprio regolamento interno;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Art. 6 – Fenomeni di bullismo e cyberbullismo

A seguito di segnalazioni di fenomeni di bullismo negli spazi interni e/o esterni dell'Istituto Scolastico, durante uscite didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate dall'Istituto scolastico, gli Organi di Polizia coinvolti sentiranno il Dirigente per un'iniziale valutazione congiunta del caso segnalato.

Qualora si ravvisi la necessità di raccogliere ulteriori informazioni per analizzare la situazione, il Dirigente scolastico potrà avvalersi di personale esperto dei servizi specialistici del territorio (pubblici o privati accreditati).

Dalla data di richiesta di consulenza da parte della Scuola i servizi, di cui sopra, risponderanno non oltre 5 giorni.

Il Dirigente Scolastico relazionerà quanto emerso alle FF.OO, non più tardi di 30 giorni, dalla ricezione dell'informativa.

Le FF.OO, acquisiti ulteriori elementi da parte della scuola, adotteranno le misure ritenute più idonee rispetto al caso segnalato, notiziando il Dirigente nel rispetto della normativa vigente.

In relazione a tali episodi ogni scuola ha, comunque, la piena facoltà di adottare provvedimenti disciplinari da inserire nel proprio regolamento interno.

Art. 7 – SMS – Compiti della Prefettura

La Prefettura di Cremona è a disposizione dei Dirigenti scolastici per individuare e contattare gli esperti dei servizi specialistici da coinvolgere.

Provvede ad organizzare momenti di formazione, sulle tematiche di cui trattasi, con le FF.OO ed i corpi di Polizia Locale in diverse aree della Provincia.

La Prefettura, con cadenza trimestrale elaborerà un report dettagliato dei fenomeni, distinti per tipologia, che sarà inoltrato alla Direzione Centrale della Polizia Criminale ed alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Art. 8 – SERVIZIO SMS – Divulgazione

Gli istituti scolastici si impegnano a dare ampia diffusione del servizio sms al corpo docente, non docente, studenti e genitori secondo le modalità ritenute più efficaci.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

Art. 9 – Richiesta di consulenza

Nelle situazioni previste dal presente protocollo per le quali fosse necessaria una valutazione preliminare o complessa, sarà possibile contattare la Prefettura la quale attiverà gli organismi ritenuti più idonei per analizzare la problematica rappresentata.

Art. 10 – Attività di formazione

Il presente protocollo prevede di avviare una mirata attività di formazione rivolta ai docenti con l'obiettivo di illustrare la normativa vigente in tema di contrasto alle dipendenze e fenomeni di bullismo, i ruoli e le responsabilità dei Servizi Territoriali, del personale scolastico, della Prefettura e le **reali conseguenze** della segnalazione alle Forze dell'Ordine;

Art. 11 – Ruolo dell'ATS della Val Padana

(Richieste di intervento di promozione della salute, di informazione e prevenzione)

L'ATS della Val Padana propone, per quanto di competenza, programmi preventivi e di promozione della salute, in stretta collaborazione con l'UST e gli Istituti Scolastici. Ogni singolo plesso, potrà richiedere interventi mirati attraverso il catalogo "La salute a Scuola: progettare in Rete", offerta formativa proposta dall'ATS a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio. Tali programmi, realizzati secondo i bisogni espressi dalle scuole richiedenti, saranno attivati in stretta sinergia con l'ASST, i Consultori Privati Accreditati, il Terzo Settore e, per quanto di competenza, con gli organi preposti delle Forze di Polizia. Di seguito, si elencano i programmi di interesse:

- Life Skills Training Program per le scuole secondarie di primo grado;
- Unplugged e Educazione tra Pari per le scuole secondarie di secondo grado.

L'ATS della Val Padana si rende disponibile per accompagnare le scuole richiedenti nell'attivazione di policy preventive e di promozione della salute con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders in campo (Dirigenza, docenti, personale non docente, famiglie e studenti).

Art. 12 – Costituzione di un gruppo di valutazione

È istituito un gruppo di lavoro integrato per la valutazione ed il monitoraggio delle procedure adottate e dei risultati conseguiti, al quale parteciperanno rappresentanti aderenti al Protocollo delle singole Istituzioni e delle scuole raccolte per i tre distinti ambiti territoriali (Cremona, Crema e Casalmaggiore);

Il gruppo si riunirà periodicamente sulla base di un calendario che sarà concordato tra tutti i soggetti partecipanti;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

Art. 13– Durata

Il presente Protocollo, che le parti sottoscrivono, ciascuna in relazione agli impegni assunti ed espressamente indicati, avrà la durata di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e sarà tacitamente rinnovato alla scadenza salvo diverse intese tra le parti.

Tutti i dati personali contenuti nel presente Protocollo saranno trattati ai sensi della vigente normativa sulla riservatezza D.L.vo n. 196/2003 e nel rispetto di quanto previsto dai codici deontologici professionali.

Cremona, 09/05/2023

Per Prefettura di Cremona
Il Prefetto

Per Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona
Il Dirigente

Per ATS della Val Padana
Il Direttore Generale



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

RIFERIMENTI NORMATIVI

- gli articoli 2, 3, 13, 19 e 32 della Costituzione della Repubblica Italiana che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- il "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", adottato con Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, che ha tra i propri intenti la prevenzione e il contrasto all'uso di droghe;
- l'art. 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 nella parte in cui prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, con il quale sono state trasferite dallo Stato agli Enti Locali alcune importanti competenze, tra le quali quelle in materia di dispersione scolastica, orientamento scolastico e professionale ed educazione alla salute;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle Istituzioni scolastiche;
- la legge 13 luglio 2005 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- le fonti normative in materia di trattamento dei dati personali, di cui ai decreti legislativi 30 giugno 2003 n. 196 e 18 maggio 2018 n. 51;
- la legge 29 maggio 2017 n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- la legge 20 agosto 2019 n. 92, recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
- le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo adottate in data 18 febbraio 2021 dal Ministero dell'Istruzione;
- il DPR 25 gennaio 2022 con cui è stato approvato il "5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva" - 2022-2023;
- l'articolo 10, lettera c) della legge 5 giugno 2003 n. 131, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3" che affida al Prefetto la promozione dell'attuazione delle intese e del coordinamento tra lo Stato e Regione previsti da leggi statali nelle materie indicate dall'art. 118, terzo comma, della Costituzione;
- la LR n. 8/2013 "Norme per la prevenzione e il trattamento del Gioco d'Azzardo Patologico" che prevede il coinvolgimento della Scuola nei Piani e Programmi di informazione, sensibilizzazione, prevenzione e formazione per il contrasto al GAP;
- la LR n. 23/2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), con cui è stato approvato il nuovo modello di governance e organizzativo del sistema sociosanitario regionale, al fine di migliorarne le capacità di presa in carico dei bisogni delle persone e delle famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e alla prevenzione di tutte le forme di cronicità;
- la LR n. 1/2017 "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo";
- la LR n. 23/2020 "Nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche"
- la DGR IX/4225 del 25 ottobre 2012 con la quale Regione Lombardia ha adottato il Piano di Azione Regionale Dipendenze, alla cui formulazione ha partecipato, tra altri, la Prefettura di Milano e l'Ufficio Scolastico Regionale, e nella quale sono state individuate le priorità e le modalità d'azione e di intervento;
- l'Intesa tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia la "Scuola Lombarda che Promuove Salute" del 14 luglio 2011 con la quale la Scuola si impegna tra l'altro ad attivare un processo di autoanalisi così da definire il proprio profilo di salute, a pianificare processi di miglioramento, a mettere in atto azioni fondate su evidenza di efficacia o buone pratiche validate;
- la DCR X/2395 del 15 febbraio 2022 con la quale Regione Lombardia ha approvato il Piano Regionale per la Prevenzione 2021-2025, nel quale il contesto scolastico è stato individuato fra i setting prioritari dell'azione preventiva, ed è stato previsto un approccio intersettoriale e interistituzionale nella prevenzione e nella promozione della salute, con particolare riferimento ai Programmi Predefiniti n. 1 - Scuola che "Promuove Salute" e n. 4 "Dipendenze";
- la DGR n. XI/6761 del 25/07/2022 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza, a bullismo e cyberbullismo, alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità";
- la DGR n. XI/7499 del 15/12/2022 "Attuazione DGR n. 6761/2022: definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori".
- la DGR n. XI/7758 del 28/12/2022 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2023"
- il Decreto dell'ATS della Val Padana n. 128 del 28/02/2023 "Approvazione del Piano Integrato Locale degli interventi di promozione della salute - Anno 2023"